

Monte Prena

INDICE DELLE VIE

gCAI	gLedda	gVSud	
agg			Raffaele Cieri
agg			via dei rumeni
g 83f			via dei laghetti
agg			cresta SE delle Veticole
g 83g			via Adelelmo Brancadoro
agg			Valerio Giannoni
agg			diretta da N

(agg: relazione in questo aggiornamento)

(g: relazione nella guida CAI-TCI – segue il numero della salita)

(gL: guida di Piero Ledda – segue il numero di pagina)

(gV: guida Versante Sud – segue il numero di pagina)

			anno	svi	dist	diff	mx	art
AGG	Raffaele Cieri							
AGG	via dei rumeni	Marco Ganci - Saverio Viti - Gianfranco Trauzzola - Giuseppe Mazzetti d'Albertis - Fabio Rossetti	2006					
g 83f	via dei laghetti				740	PD-	III-	
AGG	cresta SE delle Veticole	Vincenzo Abbate - Giuseppe Neri	1999			PD	III	
g 83g	via Adelelmo Brancadoro	Alfonso Mucciante - Alfredo Mucciante	1971		600	F	II	
AGG	Valerio Giannoni	Andrea Laganà - Alessandro De Angelis	1994	110		TD	VI	A0
AGG	diretta da N	Vincenzo Abbate - Piero Orazi - Manilio Prignano	1994	150		AD-	III	

	anno	PRIMA RIPETIZIONE
Raffaele Cieri		ripetuta
via dei laghetti		ripetuta
via Adelelmo Brancadoro		ripetuta

Monte Infornace per il versante Sud (via Raffaele Cieri)

Itinerario con segnavia rosso-giallo-rosso che sale a sinistra della *Via dei laghetti*. Ore per la salita: 2.

Attacco a quota 1820 m c. in corrispondenza di una baracca e di una briglia dell'acquedotto (frammenti di una targa e nome CIERI scritto a vernice). Si prende a salire subito a sinistra, in prossimità di briglie cementate. Si risale il canale fino a quota 2070; dove questo si impenna andare a destra fra pinnacoli aggirando il salto. Tornare a sinistra fino a sbucare su un pianoro che fiancheggia un grosso gendarme (2180 m). Si è di fronte a una fascia di pareti che si evitano per prati andando a destra. Risalire a sinistra a una sella (2240 m), proseguire dritti sempre aggirando pinnacoli e piccoli gendarmi fin sulla forcella che separa la vetta del Monte Infornace da quella del Monte Prenna, e che si propone di chiamare forcella Cieri (2240 m).

Monte Prenna per il versante Sud (via dei rumeni)

Marco Ganci, Saverio Viti, Gianfranco Trauzzola, Giuseppe Mazzetti d'Albertis e Fabio Rossetti, 14 maggio 2006. I primi salitori sono saliti prima con la *via dei laghetti* per poi portarsi più a sinistra, salendo in un vallone che portava in cresta a sinistra della vetta.

[it. 83f] Monte Prenna per il versante Sud (Via dei laghetti)

Bell'itinerario, molto ripetuto e caratterizzato dalla presenza di suggestive pozze d'acqua (i laghetti). Segnato senza numero dal CAI di Penne, segnavia rosso-giallo. Attenzione a non prendere la via Cieri, anch'essa segnata; i cui segni anzi, sono i primi che si incontrano. Itinerario da non percorrere in caso di tempo incerto: l'acqua può scendere con una certa violenza. Dislivello: 740 m (dal bivio). Difficoltà: PD+, con passaggi fino al III+.

Dalla carrozzabile di Campo Imperatore, si prende una strada bianca che inizia 2 km a E del bivio per Santo Stefano di Sessano, al km 43,390 della S.S. 17bis (i segnali del CAI di Penne iniziano dalla carrozzabile, q. 1570 m). La strada fiancheggia a E la Canala; dopo 2 km raggiunge un fontanile (*Fonte di San Lorenzo* 1657 m), e dopo altri 2 km la base delle Veticole, dove la pista principale devia a destra.

Si prende un sentiero che porta dentro il vallone detritico della Canala; lo si segue fedelmente, oltrepassando due ricoveri vicini e raggiungendo una presa dell'acquedotto, 1820 m (indicazione per la Via Cieri).

Si costeggia il versante Sud del Monte Prenna (direzione Est), si oltrepassa una presa dell'acquedotto (da cui la Brancadoro devia a destra per risalire uno sperone erboso).

Si continua fino alla testata del valloncetto e si inizia a salire a sinistra (segni e prime pozze).

Si entra nel canale (1890 m), si supera un primo salto (II+, esposto), quindi verso destra, il canale – ma non è proprio un canale – si allarga: prima un saltino, poi erba (dritti) e si supera un altro saltino (1950 m, I+).

Si traversa lungamente a sinistra (cengetta esposta) fin nel fondo roccioso del canale (passo di II+ evitabile).

Si entra in un canaletto (saltino, II-) poi altri saltini portano a uno spiazzo ghiaioso (1990 m).

Il canalino piega un po' a sinistra, si sale sulla sinistra del suo fondo ghiaioso finché (2030 m) i segni non riportano a destra (il canalino si infossa un poco); si supera un saltino un po' liscio (III+) e si continua più facilmente ma con passaggi talvolta esposti (in alto, un salto sulla sinistra con caminetto finale, 2070 m, III-).

Si passa sotto un masso e si rientra a destra nel canalino superando un saltino (III), dopo qualche metro si piega nettamente a destra in un canaletto (2080 m) che porta a un forcellone erboso.

Si sale qualche metro, si ritraversa lungamente a sinistra (2120 m) rientrando nel fondo roccioso del canale che si risale un po' a destra un po' a sinistra, poi (2060 m) si traversa a sinistra lungamente, si sale e si passa sotto un masso, si prosegue dritti fin sotto una parete rocciosa, si piega a destra (2190 m) entrando in un canalino che presto si allarga, si sale tenendosi sulla destra (2250 m), in ultimo si piega a destra (2300 m) e con vari obliqui si raggiunge la cresta SE (2390 m).

Questa cresta, percorsa verso destra (*via Adelelmo Brancadoro*), porta in basso alla sella fra Monte Prenna e quota 2024 del Monte Veticoso, verso sinistra invece sale allargandosi e perdendo definizione per ricongiungersi alla cresta Est del Prenna a pochi metri dalla vetta (ore 3 dalla presa dell'acquedotto).

Monte Prenna per il versante Sud (Cresta sud-est delle Veticole)

Vincenzo Abbate e Giuseppe Neri, 26 giugno 1999. Difficoltà: PD, con passaggi fino al III.

La via segue fedelmente il filo del robusto crestone sud-est del Monte Prenna, precipite sulla località *Le Veticole*, costituito dall'allineamento di una dozzina di campanili rocciosi ai lati del quale salgono la *Via dei laghetti* (a sinistra) e la *via Adelelmo Brancadoro* (a destra).

Si percorre la *Via dei laghetti* fino alla presa dell'acquedotto (q. 1820), volgere a destra superando l'inizio della *Via dei laghetti*. Costeggiando il fianco della montagna, portarsi sul filo del robusto crestone sud-est, senza raggiungere la sella che divide il culmine delle Veticole dal Monte Prenna.

Si inizia a salire il crestone, scalando ove possibile i campanili rocciosi, evitandoli per canalini rocciosi e cengette erbose, quando la salita risulta troppo impegnativa. Raggiunta la sommità dello sperone ci si ricongiunge alla *via Brancadoro* proveniente da destra, e con questa in vetta. Tempo di percorrenza: ore 4.

[it. 83g] Monte Prena per il versante Sud (via Adelelmo Brancadoro)

Alfonso e Alfredo Mucciante, 10 agosto 1971. Facile via che si svolge a destra della classica *Via dei laghetti* (it. 83f), il segnavia è rosso-giallo-rosso. Dislivello: c. 700 m dalla presa dell'acquedotto. Difficoltà: PD-, con passaggi fino al III-.

Si percorre l'it. prec. fino alla prima presa dell'acquedotto.

Si devia a destra e ci si porta su uno sperone erboso che conduce alla sella (2000 m) posta fra Monte Veticoso e Prena. Si attacca la cresta SE del Prena, si superano (a destra o a sinistra) alcuni primi salti rocciosi; si prosegue sulla sinistra della cresta caratterizzata da alcuni blocchi rocciosi fin quando (2080 m) se ne oltrepassa il filo per entrare a destra in un vallone che si risale.

Segue una cresta ampia e brecciosa (2160 m) che porta sotto un muro roccioso, si continua a sinistra, nel vallone, caratterizzato da torrette rocciose, finché sulla destra non si nota un grosso e caratteristico blocco roccioso appoggiato (2260 m).

Si entra in caminetto-canalino (II-), sbucando in una zona di torrette; si supera un saltino, si raggiunge una crestina e si prosegue tenendosi sulla destra; dopo un forcellino (2310 m) si passa sulla sinistra e un canalino porta a una selletta.

Si sale fin sotto un gendarme che si supera sulla destra con una corda fissa (2330 m, non agevole perché la corda fissa è lenta); si prosegue sul lato destro della cresta (2360 m), si scende a una selletta e si prosegue sul lato sinistro della cresta. Un salto (III-) riporta sul filo di cresta; dove questa si allarga giunge da sinistra la *Via dei laghetti* (2390 m).

Si prosegue per via logica e ben segnata fino a ricongiungersi con la cresta E del Prena a pochi metri dalla vetta.

Monte Prena (Torrione Urri 2210 m) per il versante Sud-Est (Valerio Giannoni)

Andrea Laganà e Alessandro De Angelis, 4 novembre 1994. La via sale in cima a un torrione situato sopra il bivacco Lubrano. Discesa in doppia lungo la via oppure per un canalino sul versante N della torre. Roccia non sempre buona. Sviluppo: 110 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino al VI e A0.

Dal bivacco Lubrano seguire il sentiero che sale al basamento del porta-asta della bandiera, quindi scendere brevemente e salire dritti seguendo tracce di sentiero che rapidamente si spostano a destra fino in cima a un colle; da lì scendere per sentiero e giunti sul piano svalicare a sinistra, lasciandosi a destra il letto del fiume.

Appena svalicato, scendere e punatre a un pinnacolo posto su di una cresta al di sopra di un altro letto di fiume e da lì seguire tutta la cresta fin sotto la via vera e propria, riconoscibile perché formata da una fessura verticale interrotta da alcuni terrazzini (ore 1.15).

L'attacco è in un diedro lungo ed evidente (III, 10 m, ch.), poco dopo si giunge a un terrazzino (ch.) e a destra su una pancetta e poi un diedro (class. non buona), una placchetta un po' sulla destra (IV+) fino a un terrazzino (ch.), fino a uscire su cengia erbosa che si percorre verso sinistra fino alla base di una lunga e ripida fessura (45 m).

Si sale la fessura (10 m, VI e A0), poi stretto camino (15 m, IV e A) fino a un terrazzino (25 m, 4 ch., dadi e friends).

Segue un camino stretto e breve (5 m, IV+), poi una fessura fino a una liscia placca di 5 m un po' sulla destra (VI e A0, 2 ch.), dopo la placca, altri 10 m e si esce su una cengia erbosa.

Si continua in un canalino detritico (15 m) fino alla vetta del torrione (ch.).

Tempo impiegato dai primi salitori: ore 4.

Discesa in corda doppia per il versante appena salito oppure in un canalino del versante nord, aggirando il torrione da dietro e riprendendo il sentiero per il bivacco, alla base della via di roccia.

Monte Prena per la parete Nord (via diretta da N)

Vincenzo Abbate, Piero Orazi e Manilio Prignano (slegati), 19 agosto 1994. La via supera direttamente la parete N del torrione che sostiene la vetta principale del Monte Prena. Roccia solo in apparenza friabile. Saliti slegati i primi salitori. Sviluppo: 150 m. Difficoltà: AD-, con passaggi fino al III.

Dal Vado di Ferruccio 2245 m (v. 84), ci si dirige verso NO mantenendosi sotto il filo di cresta e giungendo al Piano d'Abruna 2410 m. Scavalcata la cresta della Cimetta, caratterizzata da evidenti torrioni rocciosi, si volge a sinistra, costeggiando a O la cresta dei torrioni; si punta alla base di quello più alto sul quale si erge la croce di vetta.

La via supera al centro la parete N di questo torrione, sfruttando l'evidente svasatura che in alto si stringe a fessura, che lo taglia a perpendicolo e conduce direttamente in vetta.

